

Alla Sanremo più veloce

Simpson ha fatto veramente il gioco di Merckx?

O non sono stati piuttosto gli italiani che, non forzando all'inseguimento dell'inglese, hanno permesso al belga di arrivare fresco al traguardo?

DAL NOSTRO INVIAUTO

SANREMO, 19 marzo. La nuova medaglia record della Milano-Sanremo (44.805) è merito principale dell'inglese Tom Simpson che, come sapeva la stessa divisa di Eddy Merckx. La fuga di Simpson e dei suoi compagni è durata 208 chilometri, anzi 224 se si contano i circa 15 km che si sono fatti e in questo esordio molti hanno vissuto un piano molto ben architettato e riuscito in pieno. In altre parole Simpson (vincitore della precedente Parigi-Nizza con l'apogeo di Merckx) avrebbe reso un grosso favore al compagno di squadra proiettandosi all'attacco con l'evidente scopo di far guadagnare Merckx, e sicuramente prima di farlo sarebbe stato di primari concedere agli Armani, ai Vittorio e a De Pra il ruolo di primatisti, significhia rinunciare spontaneamente alla prestigiosa conquista di marzo.

Certo, i nostri ragazzi e i loro tecnici si troveranno di fronte ad una scelta: «sparare tutto» in gran parte all'inizio o «sparare con le armi del tempo»? «Giro» e del «Tour»? I belgi sognano, ma dimostrano precedenti tentativi di generare sortite avventurose, pazzesche che naturalmente non hanno colto nel segno. E comunque, Simpson una volta in ballo ha battuto dalla periferia milanese al mare di Pietra Ligure, Ragioniamo, potrebbe mollarne un po' prima, non vi sembra?

Ma l'abbiamo detto: Simpson si lascia sempre qualche guadagno. E alla fine c'è la partita. Per dire che il voto volto fare il gioco di Merckx e nemmeno Gaston Plaut (il tecnico della Peugeot) ha voluto pronunciarsi. Teneva inoltre presente che Simpson e Merckx non si vogliono proprio bene come fratelli e che al termine delle stagioni, probabilmente diverteranno. Piuttosto, il campionato dei italiani è consensibile per un altro motivo. Gli italiani non dovevano bloccare subito Simpson e passare al contrattacco poiché sapevano che a Merckx bisogna tirare il colpo in tutti i modi per avere qualche probabilità di staccarlo o di batterlo in volata.

Lasciando l'iniziativa a Simpson, inoltre hanno indubbiamente agevolato il compito del belga. Insomma, Merckx non lo si sente solo perché d'occhio, altrimenti in un Milano-Sanremo, con certezza c'è il pericolo che sia lui a far polpette dei rivati.

E' mancato poco, infatti, che Merckx vinceesse per distacco. E Motta sa bene cosa ha sofferto sul Poggio: può di non mollare la ruota di Eddy: l'orgoglio, la classe gli hanno permesso di resistere, forse (come dice Pino Marini) perché erano spinti i due atleti Gianni e Gino: doveva tentare l'assalto; ma quanti spiccioli aveva

ancora a disposizione il brianconese della Moltoni? Via, è finita male per noi, ma nessuno oserà mettere in discussione il trionfo di Merckx che è parito favorissimo, con l'handicap di non poter vivere nell'ombra, col dovere di agire in prima persona, di dimostrare la sua forza, di E' Merckx che, sebbene ha agito, ha dato stanchi di 12 mesi.

L'abbiamo detto e lo ripetiamo: per vincere la «Sanremo», gli italiani devono cambiare tattica, devono disputare seriamente le gare d'apertura, diversamente sarà sempre uno straniero ad avere la meglio sul traguardo di via Roma. Correre Giro e Tour, e poi la Nizza, è un errore, e la Parigi-Nizza non ha il diritto di primari, concedere agli Armani, ai Vittorio e a De Pra il ruolo di primatisti, significhia rinunciare spontaneamente alla prestigiosa conquista di marzo.

Certo, i nostri ragazzi e i loro tecnici si troveranno di fronte ad una scelta: «sparare tutto» in gran parte all'inizio o «sparare con le armi del tempo»? «Giro» e del «Tour»? I belgi sognano, ma dimostrano precedenti tentativi di generare sortite avventurose, pazzesche che naturalmente non hanno colto nel segno. E comunque, Simpson una volta in ballo ha battuto dalla periferia milanese al mare di Pietra Ligure, Ragioniamo, potrebbe mollarne un po' prima, non vi sembra?

Ma l'abbiamo detto: Simpson si lascia sempre qualche guadagno. E alla fine c'è la partita. Per dire che il voto volto fare il gioco di Merckx e nemmeno Gaston Plaut (il tecnico della Peugeot) ha voluto pronunciarsi. Teneva inoltre presente che Simpson e Merckx non si vogliono proprio bene come fratelli e che al termine delle stagioni, probabilmente diverteranno. Piuttosto, il campionato dei italiani è consensibile per un altro motivo. Gli italiani non dovevano bloccare subito Simpson e passare al contrattacco poiché sapevano che a Merckx bisogna tirare il colpo in tutti i modi per avere qualche probabilità di staccarlo o di batterlo in volata.

Lasciando l'iniziativa a Simpson, inoltre hanno indubbiamente agevolato il compito del belga. Insomma, Merckx non lo si sente solo perché d'occhio, altrimenti in un Milano-Sanremo, con certezza c'è il pericolo che sia lui a far polpette dei rivati.

E' mancato poco, infatti, che Merckx vinceesse per distacco. E Motta sa bene cosa ha sofferto sul Poggio: può di non mollare la ruota di Eddy: l'orgoglio, la classe gli hanno permesso di resistere, forse (come dice Pino Marini) perché erano spinti i due atleti Gianni e Gino: doveva tentare l'assalto; ma quanti spiccioli aveva

Gino Sala

«Per quanto riguarda le 125, dominio completo dei belgi, ma chi in sella alle Moltoni neanche un po' prenderà nella loro bottega artigianale, hanno regalato al pubblico amico questa bella soddisfazione, conquistando il primo ed il secondo posto.

Per quanto riguarda le 250, dominio completo dei belgi, ma chi in sella alle Moltoni neanche un po' prenderà nella loro bottega artigianale, hanno regalato al pubblico amico questa bella soddisfazione, conquistando il primo ed il secondo posto.

Per quanto riguarda le 500, dominio completo dei belgi, ma chi in sella alle Moltoni neanche un po' prenderà nella loro bottega artigianale, hanno regalato al pubblico amico questa bella soddisfazione, conquistando il primo ed il secondo posto.

Portone 22 concorrenti, Walter Villa, Molloy e Bryans scattano in testa seguiti da Francesco Villa, Lombardi e Visconti. Al quinto giro Walter Villa, già massimo primogenito dei fratelli Francesco, quale dopo aver studiato le mosse di Molloy e Bryans e visto che le macchine dei due pericolosi contendenti stranieri non marciavano alla perfezione, lasciava la competizione e si dava all'inseguimento del campione d'Italia. Molloy e Bryans infatti erano costretti al ritiro per noie meccaniche.

Al decimo giro Walter Villa conduce sempre la corsa seguito dal fratello, da Lombardi, Sisenzi, Bergamonti e Burghesi.

E' la volta delle 250. Sulla linea della partenza sono schierati Pasolini, Grassetto, Walter Villa, Bergamonti, Tenconi, Bryans, Molloy, Findlay e gli altri. Partenza a tempo, con i tre concorrenti primogeniti dei fratelli Francesco, quale dopo aver studiato le mosse di Molloy e Bryans e visto che le macchine dei due pericolosi contendenti stranieri non marciavano alla perfezione, lasciava la competizione e si dava all'inseguimento del campione d'Italia. Molloy e Bryans infatti erano costretti al ritiro per noie meccaniche.

Al decimo giro Walter Villa conduce sempre la corsa seguito dal fratello, da Lombardi, Sisenzi, Bergamonti e Burghesi.

E' la volta delle 250. Sulla linea della partenza sono schierati Pasolini, Grassetto, Walter Villa, Bergamonti, Tenconi, Bryans, Molloy, Findlay e gli altri. Partenza a tempo, con i tre concorrenti primogeniti dei fratelli Francesco, quale dopo aver studiato le mosse di Molloy e Bryans e visto che le macchine dei due pericolosi contendenti stranieri non marciavano alla perfezione, lasciava la competizione e si dava all'inseguimento del campione d'Italia. Molloy e Bryans infatti erano costretti al ritiro per noie meccaniche.

Al decimo giro Walter Villa conduce sempre la corsa seguito dal fratello, da Lombardi, Sisenzi, Bergamonti e Burghesi.

E' la volta delle 250. Sulla linea della partenza sono schierati Pasolini, Grassetto, Walter Villa, Bergamonti, Tenconi, Bryans, Molloy, Findlay e gli altri. Partenza a tempo, con i tre concorrenti primogeniti dei fratelli Francesco, quale dopo aver studiato le mosse di Molloy e Bryans e visto che le macchine dei due pericolosi contendenti stranieri non marciavano alla perfezione, lasciava la competizione e si dava all'inseguimento del campione d'Italia. Molloy e Bryans infatti erano costretti al ritiro per noie meccaniche.

Al decimo giro Walter Villa conduce sempre la corsa seguito dal fratello, da Lombardi, Sisenzi, Bergamonti e Burghesi.

E' la volta delle 250. Sulla linea della partenza sono schierati Pasolini, Grassetto, Walter Villa, Bergamonti, Tenconi, Bryans, Molloy, Findlay e gli altri. Partenza a tempo, con i tre concorrenti primogeniti dei fratelli Francesco, quale dopo aver studiato le mosse di Molloy e Bryans e visto che le macchine dei due pericolosi contendenti stranieri non marciavano alla perfezione, lasciava la competizione e si dava all'inseguimento del campione d'Italia. Molloy e Bryans infatti erano costretti al ritiro per noie meccaniche.

Al decimo giro Walter Villa conduce sempre la corsa seguito dal fratello, da Lombardi, Sisenzi, Bergamonti e Burghesi.

E' la volta delle 250. Sulla linea della partenza sono schierati Pasolini, Grassetto, Walter Villa, Bergamonti, Tenconi, Bryans, Molloy, Findlay e gli altri. Partenza a tempo, con i tre concorrenti primogeniti dei fratelli Francesco, quale dopo aver studiato le mosse di Molloy e Bryans e visto che le macchine dei due pericolosi contendenti stranieri non marciavano alla perfezione, lasciava la competizione e si dava all'inseguimento del campione d'Italia. Molloy e Bryans infatti erano costretti al ritiro per noie meccaniche.

Al decimo giro Walter Villa conduce sempre la corsa seguito dal fratello, da Lombardi, Sisenzi, Bergamonti e Burghesi.

E' la volta delle 250. Sulla linea della partenza sono schierati Pasolini, Grassetto, Walter Villa, Bergamonti, Tenconi, Bryans, Molloy, Findlay e gli altri. Partenza a tempo, con i tre concorrenti primogeniti dei fratelli Francesco, quale dopo aver studiato le mosse di Molloy e Bryans e visto che le macchine dei due pericolosi contendenti stranieri non marciavano alla perfezione, lasciava la competizione e si dava all'inseguimento del campione d'Italia. Molloy e Bryans infatti erano costretti al ritiro per noie meccaniche.

Al decimo giro Walter Villa conduce sempre la corsa seguito dal fratello, da Lombardi, Sisenzi, Bergamonti e Burghesi.

E' la volta delle 250. Sulla linea della partenza sono schierati Pasolini, Grassetto, Walter Villa, Bergamonti, Tenconi, Bryans, Molloy, Findlay e gli altri. Partenza a tempo, con i tre concorrenti primogeniti dei fratelli Francesco, quale dopo aver studiato le mosse di Molloy e Bryans e visto che le macchine dei due pericolosi contendenti stranieri non marciavano alla perfezione, lasciava la competizione e si dava all'inseguimento del campione d'Italia. Molloy e Bryans infatti erano costretti al ritiro per noie meccaniche.

Al decimo giro Walter Villa conduce sempre la corsa seguito dal fratello, da Lombardi, Sisenzi, Bergamonti e Burghesi.

E' la volta delle 250. Sulla linea della partenza sono schierati Pasolini, Grassetto, Walter Villa, Bergamonti, Tenconi, Bryans, Molloy, Findlay e gli altri. Partenza a tempo, con i tre concorrenti primogeniti dei fratelli Francesco, quale dopo aver studiato le mosse di Molloy e Bryans e visto che le macchine dei due pericolosi contendenti stranieri non marciavano alla perfezione, lasciava la competizione e si dava all'inseguimento del campione d'Italia. Molloy e Bryans infatti erano costretti al ritiro per noie meccaniche.

Al decimo giro Walter Villa conduce sempre la corsa seguito dal fratello, da Lombardi, Sisenzi, Bergamonti e Burghesi.

E' la volta delle 250. Sulla linea della partenza sono schierati Pasolini, Grassetto, Walter Villa, Bergamonti, Tenconi, Bryans, Molloy, Findlay e gli altri. Partenza a tempo, con i tre concorrenti primogeniti dei fratelli Francesco, quale dopo aver studiato le mosse di Molloy e Bryans e visto che le macchine dei due pericolosi contendenti stranieri non marciavano alla perfezione, lasciava la competizione e si dava all'inseguimento del campione d'Italia. Molloy e Bryans infatti erano costretti al ritiro per noie meccaniche.

Al decimo giro Walter Villa conduce sempre la corsa seguito dal fratello, da Lombardi, Sisenzi, Bergamonti e Burghesi.

E' la volta delle 250. Sulla linea della partenza sono schierati Pasolini, Grassetto, Walter Villa, Bergamonti, Tenconi, Bryans, Molloy, Findlay e gli altri. Partenza a tempo, con i tre concorrenti primogeniti dei fratelli Francesco, quale dopo aver studiato le mosse di Molloy e Bryans e visto che le macchine dei due pericolosi contendenti stranieri non marciavano alla perfezione, lasciava la competizione e si dava all'inseguimento del campione d'Italia. Molloy e Bryans infatti erano costretti al ritiro per noie meccaniche.

Al decimo giro Walter Villa conduce sempre la corsa seguito dal fratello, da Lombardi, Sisenzi, Bergamonti e Burghesi.

E' la volta delle 250. Sulla linea della partenza sono schierati Pasolini, Grassetto, Walter Villa, Bergamonti, Tenconi, Bryans, Molloy, Findlay e gli altri. Partenza a tempo, con i tre concorrenti primogeniti dei fratelli Francesco, quale dopo aver studiato le mosse di Molloy e Bryans e visto che le macchine dei due pericolosi contendenti stranieri non marciavano alla perfezione, lasciava la competizione e si dava all'inseguimento del campione d'Italia. Molloy e Bryans infatti erano costretti al ritiro per noie meccaniche.

Al decimo giro Walter Villa conduce sempre la corsa seguito dal fratello, da Lombardi, Sisenzi, Bergamonti e Burghesi.

E' la volta delle 250. Sulla linea della partenza sono schierati Pasolini, Grassetto, Walter Villa, Bergamonti, Tenconi, Bryans, Molloy, Findlay e gli altri. Partenza a tempo, con i tre concorrenti primogeniti dei fratelli Francesco, quale dopo aver studiato le mosse di Molloy e Bryans e visto che le macchine dei due pericolosi contendenti stranieri non marciavano alla perfezione, lasciava la competizione e si dava all'inseguimento del campione d'Italia. Molloy e Bryans infatti erano costretti al ritiro per noie meccaniche.

Al decimo giro Walter Villa conduce sempre la corsa seguito dal fratello, da Lombardi, Sisenzi, Bergamonti e Burghesi.

E' la volta delle 250. Sulla linea della partenza sono schierati Pasolini, Grassetto, Walter Villa, Bergamonti, Tenconi, Bryans, Molloy, Findlay e gli altri. Partenza a tempo, con i tre concorrenti primogeniti dei fratelli Francesco, quale dopo aver studiato le mosse di Molloy e Bryans e visto che le macchine dei due pericolosi contendenti stranieri non marciavano alla perfezione, lasciava la competizione e si dava all'inseguimento del campione d'Italia. Molloy e Bryans infatti erano costretti al ritiro per noie meccaniche.

Al decimo giro Walter Villa conduce sempre la corsa seguito dal fratello, da Lombardi, Sisenzi, Bergamonti e Burghesi.

E' la volta delle 250. Sulla linea della partenza sono schierati Pasolini, Grassetto, Walter Villa, Bergamonti, Tenconi, Bryans, Molloy, Findlay e gli altri. Partenza a tempo, con i tre concorrenti primogeniti dei fratelli Francesco, quale dopo aver studiato le mosse di Molloy e Bryans e visto che le macchine dei due pericolosi contendenti stranieri non marciavano alla perfezione, lasciava la competizione e si dava all'inseguimento del campione d'Italia. Molloy e Bryans infatti erano costretti al ritiro per noie meccaniche.

Al decimo giro Walter Villa conduce sempre la corsa seguito dal fratello, da Lombardi, Sisenzi, Bergamonti e Burghesi.

E' la volta delle 250. Sulla linea della partenza sono schierati Pasolini, Grassetto, Walter Villa, Bergamonti, Tenconi, Bryans, Molloy, Findlay e gli altri. Partenza a tempo, con i tre concorrenti primogeniti dei fratelli Francesco, quale dopo aver studiato le mosse di Molloy e Bryans e visto che le macchine dei due pericolosi contendenti stranieri non marciavano alla perfezione, lasciava la competizione e si dava all'inseguimento del campione d'Italia. Molloy e Bryans infatti erano costretti al ritiro per noie meccaniche.

Al decimo giro Walter Villa conduce sempre la corsa seguito dal fratello, da Lombardi, Sisenzi, Bergamonti e Burghesi.

E' la volta delle 250. Sulla linea della partenza sono schierati Pasolini, Grassetto, Walter Villa, Bergamonti, Tenconi, Bryans, Molloy, Findlay e gli altri. Partenza a tempo, con i tre concorrenti primogeniti dei fratelli Francesco, quale dopo aver studiato le mosse di Molloy e Bryans e visto che le macchine dei due pericolosi contendenti stranieri non marciavano alla perfezione, lasciava la competizione e si dava all'inseguimento del campione d'Italia. Molloy e Bryans infatti erano costretti al ritiro per noie meccaniche.

Al decimo giro Walter Villa conduce sempre la corsa seguito dal fratello, da Lombardi, Sisenzi, Bergamonti e Burghesi.

E' la volta delle 250. Sulla linea della partenza sono schierati Pasolini, Grassetto, Walter Villa, Bergamonti, Tenconi, Bryans, Molloy, Findlay e gli altri. Partenza a tempo, con i tre concorrenti primogeniti dei fratelli Francesco, quale dopo aver studiato le mosse di Molloy e Bryans e visto che le macchine dei due pericolosi contendenti stranieri non marciavano alla perfezione, lasciava la competizione e si dava all'inseguimento del campione d'Italia. Molloy e Bryans infatti erano costretti al ritiro per noie meccaniche.

Al decimo giro Walter Villa conduce sempre la corsa seguito dal fratello, da Lombardi, Sisenzi, Bergamonti e Burghesi.

E' la volta delle 250. Sulla linea della partenza sono schierati Pasolini, Grassetto, Walter Villa, Bergamonti, Tenconi, Bryans, Molloy, Findlay e gli altri. Partenza a tempo, con i tre concorrenti primogeniti dei fratelli Francesco, quale dopo aver studiato le mosse di Molloy e Bryans e visto che le macchine dei due pericolosi contendenti stranieri non marciavano alla perfezione, lasciava la competizione e si dava all'inseguimento del campione d'Italia. Molloy e Bryans infatti erano costretti al ritiro per noie meccaniche.

Al decimo giro Walter Villa conduce sempre la corsa seguito dal fratello, da Lombardi, Sisenzi, Bergamonti e Burghesi.

E' la volta delle 250. Sulla linea della partenza sono schierati Pasolini, Grassetto, Walter Villa, Bergamonti, Tenconi, Bryans, Molloy, Findlay e gli altri. Partenza a tempo, con i tre concorrenti primogeniti dei fratelli Francesco, quale dopo aver studiato le mosse di Molloy e Bryans e visto che le macchine dei due pericolosi contendenti stranieri non marciavano alla perfezione, lasciava la competizione e si dava all'inseguimento del campione d'Italia. Molloy e Bryans infatti erano costretti al ritiro per noie meccaniche.

Al decimo giro Walter Villa conduce sempre la corsa seguito dal fratello, da Lombardi, Sisenzi, Bergamonti e Burghesi.

E' la volta delle 250. Sulla linea della partenza sono schierati Pasolini, Grassetto, Walter Villa, Bergamonti, Tenconi, Bryans, Molloy, Findlay e gli altri. Partenza a tempo, con i tre concorrenti primogeniti dei fratelli Francesco, quale dopo aver studiato le mosse di Molloy e Bryans e visto che le macchine dei due pericolosi contendenti stranieri non marciavano alla perfezione, lasciava la competizione e si dava all'inseguimento del campione d'Italia. Molloy e Bryans infatti erano costretti al ritiro per noie meccaniche.